MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BEDIZZOLE

VIA MONS. A. BONTACCHIO, 4 – 25081 BEDIZZOLE (BS)
Codice Fiscale 93014390178 Cod. Ministeriale BSIC81300B
Codice Unico di Fatturazione Elettronica: UFP4WD
TEL. 030 / 67.40.36 – FAX 030 / 687.17.71
Indirizzo e-mail: bsic81300b@istruzione.it – bsic81300b@pec.istruzione.it
Sito web: www.icbedizzole.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Anno scolastico 2019/20

Il concetto di "inclusione" scolastica introdotto dalla D.M. 27/12/2012 supera il tradizionale paradigma dell'integrazione, affermando i l diritto dell'alunno ad essere partecipe al proprio processo educativo, con il massimo sviluppo delle proprie capacità, abilità e potenzialità.

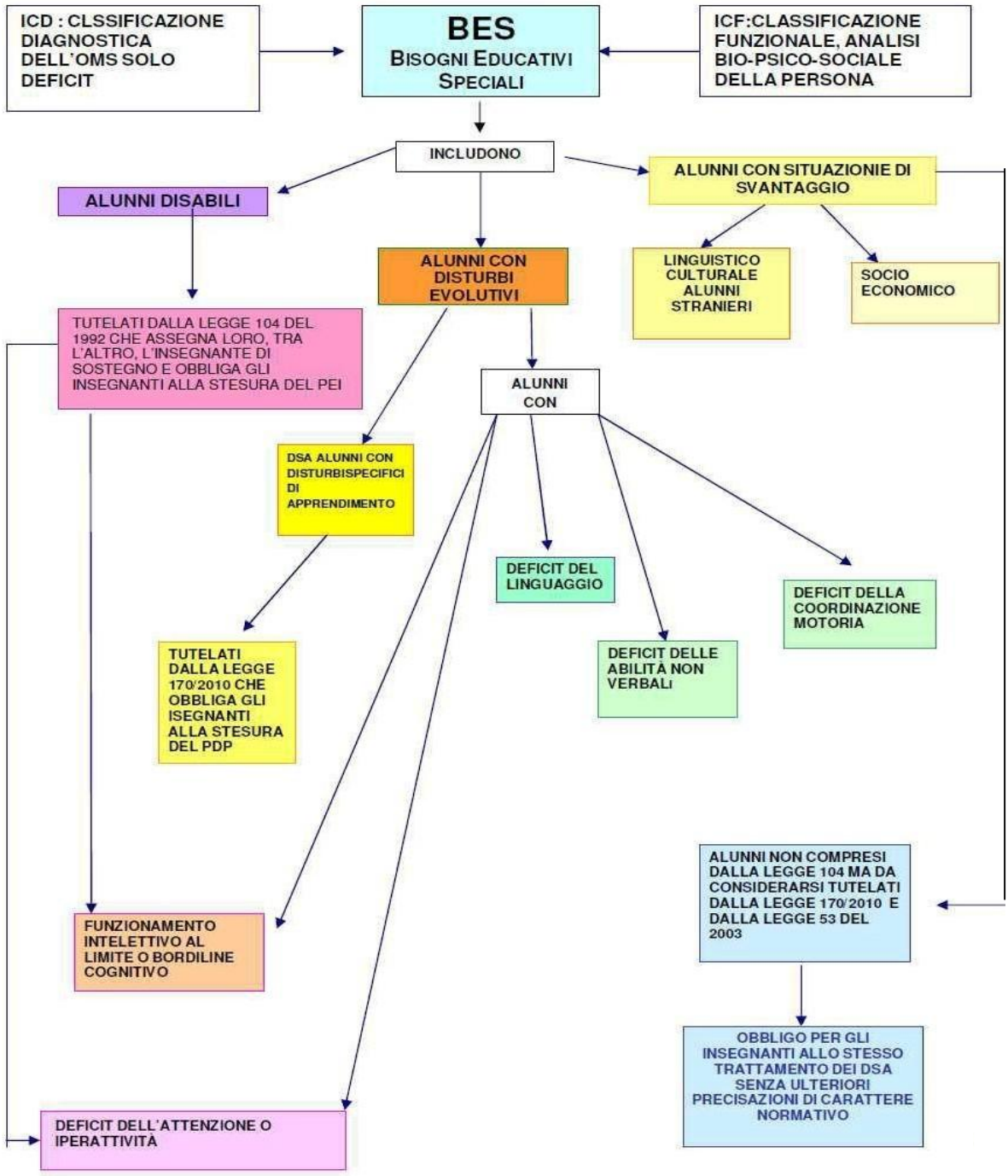
Il tema dei Bisogni Educativi Speciali sollecita il distacco da una modalità di insegnamento standardizzata e pre-definita, a vantaggio di opportunità metodologico -didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dal cooperative-learning, tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento.

La sfida educativa che l'Istituto Comprensivo si pone è quello di considerare l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

Le recenti disposizioni ministeriali (C.M. n.8/2013; nota ministeriale 27 giugno 2013; 22 novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità sulla base di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, consentendo così alla scuola di riappropriarsi del suo ruolo.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



L'area dei BES (bisogni educativi speciali) è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici e sociali.
Nell'area BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. **Alunni tutelati da legge 104/92**
   - Alunni diversamente abili
   - Certificati dall'ASL
   - Hanno l'insegnante di sostegno
   - È una situazione a carattere permanente
   - La scuola redige il P.E.I

"Gli insegnanti di sostegno assumono la con-titolarità delle sezioni e delle classe in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" (L. 104 del 5 febbraio 1992)

"L'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata." (L. 104 '92)

La stesura della programmazione è compito di tutti i docenti nella specificità della propria disciplina; gli stessi concorrono a far raggiungere all'alunno, attraverso percorsi diversificati gli obiettivi individuali con la specifica competenza dell'insegnante di sostegno.

2. **Alunni tutelati da legge 170/2010 – DSA (Disgrafia – Discalculia – Dislessia – Disortografia) ed alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella Legge 170/2010, hanno diritto a usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno e il suo percorso scolastico.**

   Appartengono ai ***disturbi evolutivi specifici:***

   - I Disturbi Specifici dell'Apprendimento
   - I disturbi del linguaggio(o, più in generale, la presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
   - I deficit di abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale (presenza di adeguate abilità verbali e difficoltà nelle aree dell'apprendimento scolastico che richiedono l'elaborazione cognitiva di informazioni visive e spaziali), i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD, anche in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva di tipo lieve), i disturbi dello spettro autistico lievo (che non rientrano nelle casistiche della Legge 104/92), il funzionamento intellettivo limite o bordeline cognitivo e il Disturbo Oppositivo - Provocatorio (DOP).

Per far fronte a questi Bisogni Educativi Speciali la normativa fa esplicito riferimento alla Legge 53/2013 e alla Legge 170/2010 come norme primarie cui i docenti devono ispirarsi per le iniziative educative e didattiche da intraprendere.

- Certificati dall' ASL o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.D.P.

Tratto dalle Linee Guida

"Ciascun insegnante della classe procede, in collaborazione dei colleghi, alla stesura della documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; attua strategie educativo-didattiche di potenziamento".

*"Negli **anni terminali di ciascun ciclo scolastico**, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate **entro il termine del 31 marzo**, come previsto dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regione sulle Certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)".*

3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

- *"Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi: socioeconomici; linguistici (stranieri non alfabetizzati); culturali; disagio comportamentale/relazionale e per altre difficoltà(malattie, traumi, dipendenze …)le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".* (Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, p.3)

  Quest'ultima area è molto ampia e include studenti con problematiche diverse, derivanti dalla presenza di difficoltà emozionali; di difficoltà comportamentali; di difficoltà nell'ambito psicoaffettivo; di difficoltà di natura motivazionale; di difficoltà conseguenti a traumi, incidenti, malattie, di difficoltà legate all'ambito familiare; di difficoltà di natura sociale ed economica e di natura linguistica e culturale.

  "Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative". (Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, p.3)

  In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi avranno carattere TRANSITORIO e privilegeranno l'adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate piuttosto che un intervento dispensativo e compensativo.

- Individuati dal Consiglio di classe/team docenti sulla base di una attenta osservazione

dell'alunno tramite griglie oggettive e sulla somministrazione di prove standardizzate.

- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola può redigere il P.D.P.

È fondamentale che l'elaborazione del PDP sia collegiale, corresponsabile e partecipata anche per quanto riguarda le progettazioni didattico-educative che devono essere calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di ***elementi oggettivi*** *(come ad es. Una segnalazione dagli operatori dei servizi sociali),* ***ovvero*** *di ben fondate* ***considerazioni psicopedagogiche e didattiche****".*

La presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto di scuola e di famiglia.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola, nel suo insieme, favorisce una didattica inclusiva sia per gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, che per gli alunni stranieri. Alcune attività vengono organizzate proprio per coinvolgere più possibile alunni provenienti da altri paesi (visione di filmati, lavori di gruppo, progetti specifici). La maggior parte dei docenti nelle proprie attività in classe provvede ad attuare interventi atti a favorire l'inclusione. La scuola ha organizzato al suo interno iniziative di sensibilizzazione ai temi della disabilità e della diversità. E' necessario un più attento e puntuale monitoraggio delle progettazioni delle equipe pedagogiche e dei Consigli di Classe, relativamente al raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani personalizzati. Il materiale che ciascun docente deve prevedere e predisporre per gli alunni, in particolare con DSA, deve rappresentare un elemento di particolare attenzione.

Il PDP non è e non può diventare un atto burocratico. Non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative.

Dispensare: prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze.

Compensare: gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze cioè abilitare.

Il PDP deve considerare come prioritario l'intervento didattico. La dispensa va ridotta al minimo, verificando sempre le alternative metodologiche possibili. Deve prevedere i criteri di valutazione e contenere indicazioni significative, realistiche e coerenti. Il PDP contiene dati sensibili, quindi è un documento riservato.

Vi è quindi il dovere, da parte della scuola, di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre a fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati*
Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	Risorse presenti nella scuola: ● funzioni strumentali: DSA, Disabilità, Intercultura ed un referente per bullismo e cyberbullismo. ● docenti di classe ● ex-docenti della scuola volontari ● insegnanti di sostegno ● educatori della coop. "La Sorgente","La Rondine","La Cordata" e "Nuovo Impegno" ● Sportello ascolto per docenti, genitori e insegnanti (psicologo). ● docente specializzato in didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici dell'apprendimento. Utilizzo che ne viene fatto: ● costruzione di lezioni inclusive ● laboratori di recupero e potenziamento ● laboratori di alfabetizzazione di primo e secondo livello ● laboratori del progetto "solidarietà a scuola" ● formazione docenti ● consulenza per lettura diagnosi e stesura PEI e PDP	Funzioni strumentali area BES
Indicatore A 2: presenza di figure professionali che tengano sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	● Funzioni strumentali area BES (DSA, Disabilità ed Intercultura) ● GLI (Gruppo lavoro per l'inclusione) composto dai componenti del GLHI integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Riunitosi una volta con la presenza dei genitori e dei rappresentanti degli enti del territorio ● incontri calendarizzati, specialisti dell'ASST.	Funzioni strumentali Commissioni Docenti curricolari e di sostegno
Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	● Supporto da parte delle funzioni strumentali alla compilazione del PEI e del PDP. ● Presenza di momenti di monitoraggio durante i Cdc/interclasse/intersezione	-Screening -Prove standardizzate -Monitoraggio delle funzioni strumentali

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati*
Indicatore B 1: presenza di un curricolo declinato per livelli di competenze	● accuratezza e completezza della declinazione del curricolo per competenze ● aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di classe	Programmazioni dei singoli docenti; Programmazione del Cdc
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale	● Confronto tra i colleghi per stabilire gli obiettivi minimi o differenziati per la compilazione del PEI. ● Programmazione del Cdc che stabilisce obiettivi comuni e modalità di intervento e valutazione condivise ● Costruzione dei PDP a livello di Cdc ● Costruzione di curricola comuni per dipartimenti	Programmazioni dei singoli docenti; Programmazione del Cdc
indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	● Attenzione alla pluralità delle dimensioni della persona; la necessità di un'attenzione continua, di un'osservazione e descrizione specifica; l'importanza di attivare operazioni personalizzate come agire autonomamente; scegliere. ● fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di crescere; ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle difficoltà e delle risposte date; accompagnamento; attivare interazioni collaborative; promuovere pratiche di pee educazioni; ● agire nell'ottica dell'essenzialità; della flessibilità; ● pluralità delle pratiche. ● Elaborazione personale, ad un coinvolgimento che permetta al soggetto di dare significato ed elaborare strategie per ciò che fa. ● utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici ● organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc., ● laboratori di recupero e potenziamento ● laboratori del progetto "solidarietà a scuola" ● laboratori di alfabetizzazione di primo e secondo livello ● laboratori di sensibilizzazione sulle	Programmazioni dei singoli docenti; Programmazione del Cdc; Programmazione dei vari laboratori

	tematiche della disabilità. ● Festa dell'intercultura ● Progetto screening, prove mt	
indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione	● valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza ● presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni stabiliti nei dipartimenti ● presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni nei PEI e PDP stabiliti nei Cdc	Programmazioni dei singoli docenti; Programmazione del Cdc; PDP
indicatore B 5: presenza di strumenti di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento condivisi	● modelli comuni di PEI e di PDP formalizzati ● criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici (disagio e alunni stranieri) ● Incontri informativi di continuità tra i vari ordini di scuola per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati.	PEI PDP

C – Obiettivi di miglioramento

Obiettivo	**Tempi**	**Modalità di verifica**
Funzionamento del GLI	Tutto l'anno	Osservazioni periodiche
Potenziamento degli strumenti informatici TIC Condivisione curricolo verticale		condivise a diversi livelli. Relazione finale sui singoli progetti.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

D - Statistiche anno scolastico in corso al 30/06/19

Rilevazione dei BES presenti:	N°		
	S.I.	**S.P.**	**S.S.**
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	**59**		
● minorati vista	**0**	0	0
● minorati udito	1	0	0
● psichica	12	20	9
● Plurimo	3	9	3
2. disturbi evolutivi specifici	**63**		
● DSA	0	13	32
● ADHD/DOP	0	1	1
● Borderline cognitivo	0	0	0
● Altro	0	1	15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**123**		
● Socio economico	0	7	4
● Linguistico-culturale	1	12	11
● Disagio comportamentale/relazionale	5	2	4
● 2Altro (es. condizioni di salute, fragilità cognitiva...)	3	41	33
TOT	226		

N° PEI redatti	11	29	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0	15	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0	19	10